



News

- La Caritas fa il punto sugli italiani all'estero
- Su Internet nasce un foro multilingue sul futuro dell'Europa
- Un Museo sull'emigrazione piemontese

Elezioni politiche

- Un bilancio
Intervista al Consigliere Antonella Cavallari, Responsabile dell'Ufficio VII della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie
- Il voto in Spagna
Parla il Console Generale a Madrid, Sergio Barbanti

News

La Caritas fa il punto sugli italiani all'estero

L'Italia è la Nazione dell'Unione Europea con il **maggior numero di emigrati** e, tra i Paesi sviluppati, quello con la più alta incidenza di cittadini residenti all'estero sul totale della popolazione presente in Patria. E' quanto risulta da una recente ricerca condotta dalla Caritas. Per la precisione **sono più di tre milioni e mezzo gli italiani nel mondo**, per il 57% residenti in Europa. Segue l'America con il 37%, di cui il 25% nel Centro e nel Sud. Molto distanziate l'Oceania con il 3,8%, l'Africa con l'1,3% e l'Asia con lo 0,6%.

Scorrendo la classifica dei primi Paesi di destinazione, la Germania è in pole position con 570mila italiani (16%), seguita dalla Svizzera (490mila, 14%), dall'Argentina (454mila, 13%), dalla Francia (383mila e cinquecento, 11%) e dagli Stati Uniti (237mila e seicento, 7%).

La prima Regione per numero di emigrati è la Sicilia con il 17% del totale. Dietro l'Isola troviamo Campania, Puglia e Calabria.

La prima Regione non del Sud è il Lazio, in quinta posizione, seguita da Lombardia e Veneto.

Su Internet nasce un foro multilingue sul futuro dell'Europa

La Commissione Europea ha aperto un sito Internet di dibattiti in 20 lingue sul futuro dell'Europa. L'iniziativa fa parte del "Piano D" della Commissione per il Dialogo, i Dibattiti e la Democrazia, in risposta alla richiesta del Consiglio Europeo di procedere a un periodo di riflessione **in seguito al voto negativo della Francia e dei Paesi Bassi sulla ratifica del Trattato Costituzionale.**

In un messaggio che si può scaricare dal sito, **Margot Wallström**, Vicepresidente della Commissione Europea e Responsabile delle Relazioni Istituzionali e della Strategia delle Comunicazioni, ha dichiarato: "Sentiamo dire che l'Unione Europea dovrebbe occuparsi di questioni come la disoccupazione, la globalizzazione, le pensioni, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'ambiente. **Noi vogliamo sapere che cosa vi aspettate dall'Europa** e che cosa vi preoccupa in quanto europei". I risultati di questi dibattiti figureranno nella relazione che la Commissione redigerà dopo il periodo di riflessione.

L'indirizzo del sito è:

http://europa.eu.int/debateeurope/index_it.htm

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Un Museo sull'emigrazione piemontese

Sarà inaugurato il 16 settembre a Frossasco (provincia di Torino) il Museo storico sull'emigrazione piemontese. La cerimonia verrà aperta con la presentazione di un **murales sulla facciata** centrale dell'edificio sul tema "Radici Piemontesi nel Mondo", per la realizzazione del quale è stato bandito **un concorso fra i migliori e più popolari artisti del Piemonte**. Il progetto del Museo è stato reso possibile grazie alla collaborazione finanziaria del Comune di Frossasco, degli Assessorati alla Cultura e all'Emigrazione della Regione Piemonte, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino.

L'Associazione Piemontesi nel Mondo, che è il principale Ente Coordinatore e fornitore del materiale storico raccolto fra emigrati e Associazioni all'estero, è a disposizione per fornire assistenza e indicazioni logistiche (alberghi, ristoranti, ecc.) per quanti intendono partecipare alla cerimonia inaugurale (www.regione.piemonte.it/piemontesinelmondo/index).

Elezioni politiche

Un bilancio

Alle scorse elezioni politiche la Circostrizione Estero ha eletto 12 deputati e 6 senatori. Ha votato oltre il 42% degli italiani residenti fuori dell'Italia: le buste contenenti le schede votate restituite ai Consolati sono state infatti 1.135.617, pari appunto al 42,07% del totale. La percentuale di votanti più alta è stata raggiunta in America Latina con il 51,81%, seguita dalla ripartizione Africa, Asia, Oceania con il 44,12, mentre in Europa la media delle buste ricevute sul totale dei plichi inviati è stata del 38,44% e in America del Nord del 37,3%. Da segnalare l'adesione in massa dei militari a Nassiriya: su circa 2.600 aventi diritto ha votato infatti il 96,8%. I loro voti sono confluiti nella ripartizione Africa, Asia, Oceania. Guardando alle singole Nazioni i Paesi dell'Est europeo hanno registrato una grande partecipazione al voto. In testa l'Armenia dove le buste restituite sui plichi inviati hanno raggiunto la percentuale del 94,7%, mentre in Estonia il 77,46% e in Lettonia il 75%. I Paesi del Sud America, dove si concentra una buona fetta dell'emigrazione storica italiana, si sono fermati su percentuali decisamente inferiori: Argentina 56,33%, Venezuela 49,98%, Brasile 45,28%.

"In rete con l'Italia" ha fatto un bilancio sul voto con il Consigliere Antonella Cavallari, Responsabile dell' Ufficio VII della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

News

- La Caritas fa il punto sugli italiani all'estero
- Su Internet nasce un foro multilingue sul futuro dell'Europa
- Un Museo sull'emigrazione piemontese

Elezioni politiche

- Un bilancio
Intervista al Consigliere Antonella Cavallari, Responsabile dell' Ufficio VII della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie
- Il voto in Spagna
Parla il Console Generale a Madrid, Sergio Barbanti

Come hanno lavorato i nostri Consolati per garantire l'esercizio del diritto al voto degli italiani all'estero?

Dal punto di vista organizzativo direi molto bene. I numeri danno prova dello sforzo enorme cui la Rete Diplomatico-Consolare ha fatto fronte: **complessivamente sono 3.520.809 i connazionali residenti nelle ripartizioni della Circoscrizione Estero; di questi 2.039.149 vivono in Europa**, 885.673 in America Meridionale, 403.597 in America Settentrionale e Centrale, 192.390 in Africa, Asia, Oceania e Antartide. Sottratti da tale numero coloro che non avevano diritto di voto, **in totale gli elettori italiani residenti o temporaneamente residenti all'estero erano poco più di 2.700.000**. Ad essi sono stati inviati altrettanti plichi elettorali, la cui predisposizione è stata curata, in tempi brevissimi dalla nostra Rete all'estero. Le buste contenenti le schede votate restituite ai Consolati sono state 1.135.617 (pari al 42,07% del totale dei plichi inviati). Per mancata consegna sono stati restituiti ai Consolati circa 247mila plichi, per diversi motivi o perché gli indirizzi erano sbagliati, o perché il destinatario era irreperibile oppure, ma si tratta di pochi casi, gli elettori stessi non hanno accettato il plico. Insomma, se a quelli votati si aggiungessero questi plichi tornati indietro e se si conteggiassero anche le buste restituite oltre i termini (pari al 2,34% del totale) si potrebbe arrivare a una percentuale di partecipazione all'estero di circa il 48%. **Ricordo che molti Paesi hanno il voto all'estero, ma una percentuale così alta è difficile da raggiungere**. Il motivo? C'è una grande voglia di partecipare ma è anche il segnale che la macchina organizzativa ha lavorato in maniera soddisfacente, le informazioni sono state date correttamente, l'apertura dei Consolati nei giorni festivi ha consentito anche a chi lavora di recarsi presso gli uffici. Naturalmente il sistema è perfezionabile e ci sono "aggiustamenti" da considerare con la dovuta attenzione perché è sempre utile trarre una lezione da ciò che si è vissuto.

L'attuale legge elettorale stabilisce che i plichi possano essere spediti agli elettori solo 15 giorni prima delle elezioni. Non è un tempo un po' stretto?

Sicuramente e può incidere negativamente sul buon svolgimento del voto stesso. Ad esempio **circa 63mila schede, pari al 2,34%, sono arrivate oltre il termine ultimo delle 16 del 6 aprile** e sono state incenerite direttamente nei Consolati: è una percentuale tutto sommato molto bassa, ma per raggiungere questo risultato è stato necessario un lavoro enorme, sia qui a Roma che all'estero, concentrando molte energie che avrebbero potuto essere utilizzate diversamente.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Che cosa è stato fatto una volta che i plichi sono tornati ai Consolati?

I plichi sono stati contati, inscatolati in contenitori sigillati e posti sotto custodia negli uffici. Per spedirli in Italia sono stati organizzati centinaia di voli, in generale con aerei di linea, fatta eccezione per l'America Latina dove un aereo speciale italiano ha raccolto tutte le schede nei vari Paesi. **Il costo totale delle spedizioni è stato di circa 900mila euro**, compreso il biglietto del funzionario che per ciascun Consolato controllava, durante tutto il viaggio, le "bollette diplomatiche" contenenti le schede di cui aveva la responsabilità.

Ha dei suggerimenti da dare al nuovo esecutivo per ottimizzare le procedure di votazione?

Bisognerebbe tener conto che conciliare i tempi del voto in Italia con quello all'estero comporta enormi difficoltà per la Rete Consolare, dovrebbero quindi essere rivisti i rinvii che la legge 459 fa alla normativa elettorale generale. Sarebbe auspicabile inoltre rafforzare la Rete Diplomatico-Consolare, le cui risorse sono veramente scarse se confrontate alla necessità di erogare servizi sempre più numerosi e impegnativi, tra cui quello elettorale appunto. In particolare, potrebbe essere utile istituire un Ufficio Elettorale permanente in ogni Consolato che possa allargarsi in occasione delle votazioni.

Il voto in Spagna

L'Europa è la Circoscrizione con il più alto numero di elettori (1.549.718 alla Camera e 1.383.262 al Senato). Vediamo cosa è successo in un grande Paese come la Spagna. "In rete con l'Italia" ha sentito il Console Generale a Madrid, Sergio Barbanti.

Come sono andate le elezioni?

Nonostante i tempi molto ristretti ed i normali disservizi delle poste, le elezioni complessivamente sono andate bene. Certo la percentuale dei votanti nella mia Circoscrizione (l'intera Spagna, tolte Catalogna, Valencia, Aragona, Murcia e Baleari) non è stata particolarmente alta, **il 26,25%** (per l'insieme della Spagna il dato è 25,87%). Però sempre riguardo alla mia Circoscrizione, **se facciamo un confronto con il dato delle europee 2004 (9,7%), la percentuale di votanti è quasi triplicata**. Anche se numericamente la percentuale dei votanti è inferiore a quella registrata negli altri Paesi europei e nel resto del mondo, va quindi registrato un forte aumento della propensione al voto.

News

- La Caritas fa il punto sugli italiani all'estero
- Su Internet nasce un foro multilingue sul futuro dell'Europa
- Un Museo sull'emigrazione piemontese

Elezioni politiche

- Un bilancio
Intervista al Consigliere Antonella Cavallari, Responsabile dell'Ufficio VII della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie
- Il voto in Spagna
Parla il Console Generale a Madrid, Sergio Barbanti

Gli italiani residenti all'estero sono stati chiamati a votare per la prima volta a delle elezioni politiche. Cosa ne pensa? Crede che questo possa essere un elemento importante per tenere più stretti i legami con la propria Nazione di origine?

La collettività italiana in Spagna si è dimostrata molto attenta all'esercizio del diritto di voto in occasione di queste consultazioni politiche, sicuramente di più rispetto ai referendum del 2003 e del 2005. **La decisione di votare dovrebbe comunque implicare uno sforzo di informazione e riflessione** sui temi del dibattito politico, al fine di esprimere una scelta non solo libera, ma informata. E proprio attraverso tale sforzo che si potrebbero rafforzare i legami con l'Italia.

La presenza in Parlamento di rappresentanti della Circoscrizione Estero dovrebbe inoltre facilitare, in senso inverso, l'interesse del nostro Paese per le collettività all'estero.

In Europa sono tanti gli italiani residenti temporaneamente in altri Paesi. Ritieni che potrebbe essere esteso anche a tutti loro il diritto di voto per corrispondenza, oggi previsto solo per alcune categorie, cioè i dipendenti pubblici, gli insegnanti e i militari?

Sarebbe una buona cosa, ma andrebbe tuttavia realizzata con adeguate garanzie e, soprattutto, **dando la possibilità di votare per le Circoscrizioni di residenza in Italia**, dove si concentrano gli interessi di medio-lungo periodo (la durata di una legislatura) di chi è solo temporaneamente all'estero.

Il 22 marzo scadeva il termine per l'invio dei plichi elettorali. Come ha funzionato la macchina elettorale del suo Consolato? Quanti plichi sono stati inviati?

Complessivamente sono state inviate circa 26.000 buste e la macchina ha funzionato bene, rispettando obiettivi e scadenze. **I risultati non dipendono comunque solo da questo, ma anche, ad esempio, dalla solerzia dei connazionali a comunicare le variazioni di indirizzo**, dall'efficienza delle poste locali, etc. L'invio tardivo da Roma del materiale elettorale (a causa dell'impugnazione delle liste), pur rientrando in extremis nei tempi, non ha purtroppo permesso di spedire le buste con maggiore anticipo; questo ha creato alcuni problemi, oltre a quelli relativi all'aggiornamento delle liste degli elettori compilate dal Ministero dell'Interno.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

- La Caritas fa il punto sugli italiani all'estero
- Su Internet nasce un foro multilingue sul futuro dell'Europa
- Un Museo sull'emigrazione piemontese

Elezioni politiche

- Un bilancio

Intervista al Consigliere Antonella Cavallari, Responsabile dell'Ufficio VII della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

- Il voto in Spagna

Parla il Console Generale a Madrid, Sergio Barbanti

L'impegno elettorale si è aggiunto ai tanti altri che deve sostenere un Consolato. Avete avuto difficoltà? Siete già in genere sottostaffati?

Questo è un grave problema strutturale, particolarmente sentito in Spagna dove si registra un forte e costante flusso di emigrati italiani di ritorno dall'America Latina. **Basti pensare che negli ultimi 10 anni la collettività italiana è aumentata qui del 550%**. Purtroppo, in questo periodo non sono cresciute né le risorse umane, né quelle finanziarie. Si è anzi assistito ad una riduzione marcata di queste ultime, a causa del contenimento della spesa pubblica, con effetti molto seri sulla prestazione dei servizi.

A causa di questo flusso così consistente dall'America Latina sono stati in qualche modo penalizzati gli italiani residenti in Spagna?

Certamente. **Il mancato adeguamento delle risorse, come ho già detto, ha causato un aumento dei disservizi** a scapito di tutti, anche di coloro che risiedono in Spagna da più tempo. La colpa, naturalmente, non è dei nuovi arrivati, anche se essi rischiano (assieme a chi lavora al Consolato) di diventare il parafulmine dei connazionali insoddisfatti. Da qui critiche soprattutto al fatto che non parlino italiano e che non contribuiscano, attraverso le imposte, al pagamento dei servizi. E' urgente un aumento delle risorse anche per evitare la possibilità di una divisione all'interno della stessa collettività italiana.

Ci può raccontare come si sono evoluti nel tempo il ruolo e le funzioni di un Consolato Generale?

La domanda merita un discorso lungo ed articolato, mi limito a fare alcune annotazioni dalla prospettiva di un Paese comunitario: la comune "cittadinanza europea", l'estensione dei servizi resa possibile dall'abbattimento delle frontiere e dallo sviluppo tecnologico, l'accesso all'informazione in maniera efficiente e poco costosa, l'aumento della mobilità come fattore intrinseco della vita lavorativa, i canali diretti lungo i quali si svolgono le relazioni soprattutto commerciali, l'inversione del fenomeno migratorio ed il radicamento delle collettività italiane da generazioni all'estero. Questi ed altri fattori cambiano ruolo e prospettiva del Console, al quale **oggi è sempre più richiesto di assicurare servizi efficienti a costi contenuti**. Tra questi servizi spicca l'esercizio del voto, vero asse di collegamento (permanente, una volta eletti i rappresentanti parlamentari) non solo con l'Italia, ma con la vita dell'Italia. Al di là delle costanti attese di semplificazione amministrativa,

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgigit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

che molto cambierebbero la vita di tutti, **la collettività continua a guardare al Console come esponente di spicco della Madrepatria**, elemento catalizzatore della vita dei connazionali, espressione dell'identità del nostro Paese anche di fronte a cittadini ed alle autorità della Nazione ospitante. Questo aspetto, di carattere forse più emotivo che funzionale, rimane forte nonostante i cambiamenti intervenuti ed è fonte di una delle maggiori soddisfazioni, se non della vocazione, di chi esercita questo mestiere.

● News

● Elezioni Politiche